

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **463**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 MARZO 2000

Risoluzione del Parlamento europeo su
« eEurope. Una società dell'informazione per tutti »:
Iniziativa della Commissione in occasione del Consiglio europeo
straordinario di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000
(COM(1999) 687 - C5-0063/2000 - 2000/2034(COS))

Annunziata il 18 aprile 2000

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione (COM(1999) 687 - C5-0063/2000);

vista la decisione 1999/1719/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad una serie di orientamenti, compresa l'individuazione di progetti di interesse comune, per reti transeuropee di trasmissione elettronica di dati tra amministrazioni (IDA) (1),

vista la comunicazione della Commissione dal titolo « Verso un nuovo quadro per l'infrastruttura delle comunicazioni elettroniche e i servizi correlati » (COM(1999) 539), la sua quinta relazione sull'attuazione del pacchetto di regolamentazione per le telecomunicazioni (COM(1999) 537), la sua relazione sull'evoluzione del mercato dei servizi della televisione digitale nell'Unione europea (COM(1999) 540) e la sua comunicazione sulle prossime tappe della politica in materia di spettro radio (COM(1999) 538),

(1) GU L 203 del 3.8.1999, pag. 1.

vista la sua risoluzione del 14 gennaio 1999 (2) sulla comunicazione della Commissione dal titolo « Globalizzazione e società dell'informazione: necessità di rafforzare il coordinamento internazionale » (COM(1998) 50 - C4-0153/1998),

visto il suo parere del 15 dicembre 1998 (3) sulla proposta di decisione del Consiglio che adotta un programma specifico di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione concernente la qualità della vita e gestione delle risorse umane (1998-2002) (COM(1998) 305 - C4-0434/1998 - 1998/0178(CNS)),

vista la sua risoluzione del 6 maggio 1999 (4) sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a taluni aspetti giuridici del commercio elettronico nel mercato interno (COM(1997) 586 - C4-0020/1999 - 1998/0352(COD)),

vista la sua risoluzione del 22 ottobre 1998 (5) concernente il Libro Verde della Commissione sulla convergenza tra i settori delle telecomunicazioni, dell'audiovisivo e delle tecnologie dell'informazione e sulle sue implicazioni normative (COM(1997) 623 - C4-0664/1997),

vista la direttiva 98/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad una modifica della direttiva 83/189/CEE che prevede una procedura di informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche (6),

vista la sua risoluzione del 17 luglio 1998 (7) sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al

Comitato delle regioni dal titolo « Garantire la sicurezza e l'affidabilità nelle comunicazioni elettroniche verso la definizione di un quadro europeo in materia di firme digitali e di cifratura » (COM(1997) 503 - C4-0648/1997),

vista la direttiva 1999/93/CE del Parlamento europeo e del Consiglio su un quadro comunitario per la firma elettronica (8),

vista la sua risoluzione del 15 gennaio 1998 (9) sulla comunicazione della Commissione dal titolo « La coesione e la società dell'informazione » (COM(1997) 7-C4-0044/1997),

visto il suo parere del 10 febbraio 1999 (10) sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione (COM(1997) 628 - C4-0079/1998 - 1997/03/59(COD)),

vista la decisione 1336/97/CE del Parlamento europeo e del Consiglio in merito ad una serie di orientamenti sulle reti di telecomunicazioni transeuropee (11),

vista la direttiva 96/9/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla tutela giuridica delle banche di dati (12),

vista la comunicazione della Commissione e il seguito dato al processo di consultazione relativo al Libro Verde dal titolo « Pluralismo e concentrazione dei mezzi di comunicazione di massa nel mercato interno - valutazione della necessità di un'azione comunitaria » (COM(1994) 353),

(2) GU C 104 del 14.4.1999, pag. 128.

(3) GU C 98 del 9.4.1999, pag. 60.

(4) GU C 279 dell'1.10.1999, pag. 389.

(5) GU C 341 del 9.11.1998, pag. 136.

(6) GU L 217 del 5.8.1998, pag. 33.

(7) GU C 292 del 21.9.1998, pag. 217.

(8) GU L 13 del 19.1.2000, pag. 12.

(9) GU C 34 del 2.2.1998, pag. 145.

(10) GU C 150 del 28.5.1999, pag. 171.

(11) GU L 183 dell'11.7.1997, pag. 12.

(12) GU L 77 del 27.3.1996, pag. 20.

vista la prima (1996) e la seconda (1997) relazione annuale del Forum sulla società dell'informazione,

visto il parere del Forum sulla società dell'informazione concernente il Libro verde della Commissione in merito all'informazione del settore pubblico nella società dell'informazione,

vista la relazione finale (1997) del gruppo di esperti di alto livello sugli aspetti sociali e societali della società dell'informazione « Una società europea dell'informazione per tutti », in cui si sottolinea la necessità di un'integrazione sociale della tecnologia dell'informazione,

visto l'articolo 47, paragrafo 1 del suo regolamento,

visti la relazione della commissione per l'industria, il commercio estero, la ricerca e l'energia e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A5-0067/2000),

A. considerando che la volontà politica è essenziale per raggiungere gli obiettivi posti dalla Commissione di promuovere una società dell'informazione per tutti;

B. considerando che una rapida crescita dei servizi di comunicazione elettronica garantisce importanti benefici per i consumatori, i governi, le aziende e l'economia europea;

C. considerando che, mentre gli Stati membri hanno istituito vari programmi e politiche per promuovere lo sviluppo della società dell'informazione, la cooperazione fra di essi e con l'Unione è uno dei fattori essenziali per eseguire con successo qualunque misura volta a sviluppare la società dell'informazione in Europa;

D. considerando che ciascun settore, come la ricerca tecnologica, le imprese (segnatamente l'industria a contenuto creativo) e le autorità pubbliche, deve agire e cooperare in modo da trasformare la

società dell'informazione in un bene comune per tutti i cittadini e per la società nel suo insieme;

E. considerando che negli Stati membri occorre prendere in considerazione il *benchmarking* per migliorare i risultati globali europei in tale ambito;

F. considerando che un accesso a Internet rapido e a prezzi modici dovrebbe far parte di una fornitura del servizio universale evolutiva; che in tale ottica è necessario sviluppare le necessarie infrastrutture di telecomunicazione, tenendo conto della necessità di fornire un accesso universale e non discriminatorio alle reti locali;

G. considerando che il rapido sviluppo dei servizi di comunicazione mobile della terza generazione attribuirà all'UE un ruolo guida a livello mondiale per quanto concerne i nuovi prodotti e servizi dell'informazione;

H. considerando che bisognerebbe tener conto dell'esplosivo sviluppo del commercio elettronico e della probabile mancanza di *know-how* e di capitale di impresa da parte delle PMI, del previsto volume degli scambi dovuto allo sviluppo del commercio elettronico nonché del lento processo decisionale nell'UE;

I. considerando che il potenziale di crescita di Internet ha una grande incidenza sull'economia europea e occorre quindi tenerne globalmente conto nella politica economica dell'Unione europea;

J. considerando che le nuove tecnologie dell'informazione creano uno spazio economico e sociale sostanzialmente caratterizzato dalla transnazionalità e la politica economica, dell'istruzione, sociale e occupazionale deve tenere sostanzialmente conto di questo aspetto;

K. considerando che in media solo l'1 per cento dei bilanci nazionali per la sanità

pubblica è riservato alle tecnologie dell'informazione (TI);

L. considerando che esiste una notevole differenza fra gli Stati membri per quanto concerne le capacità in tecnologia dell'informazione delle loro amministrazioni e l'uso di Internet;

M. considerando che il quinto programma quadro di ricerca comprende importanti misure volte a sviluppare tra l'altro una società dell'informazione di facile uso e nuove reti tra le università;

N. considerando che per realizzare il pieno potenziale della società dell'informazione al di là delle frontiere nazionali occorre adoperarsi per sviluppare adeguati standard, applicazioni generiche comuni e banche di dati e servizi compatibili;

O. considerando che lo sviluppo del commercio elettronico offre grandi prospettive per il consumatore europeo ma solo a condizione che esso sia altrettanto sicuro ed affidabile delle transazioni condotte sui mercati tradizionali;

P. considerando che tutti i cittadini dovrebbero essere in grado di trarre pieno vantaggio dallo sviluppo della società dell'informazione e che si dovrebbe tener conto in particolare delle speciali esigenze dei disabili nonché delle opportunità che possono essere offerte dalle nuove tecnologie;

Q. considerando che uguale considerazione va data alle esigenze di tutti i cittadini esterni al mondo del lavoro, in particolare a coloro che ne sono stati allontanati precocemente;

R. considerando che i gruppi svantaggiati e le persone in stato di povertà devono avere la possibilità di accedere alla società dell'informazione per poter essere reintegrate nella società e nel mercato del lavoro onde evitare che si crei una sottoclasse dell'informazione;

S. considerando che negli anni 1990, su quattro nuovi posti di lavoro, uno è stato Creato nel settore delle attività della società dell'informazione;

T. considerando che un quadro giuridico chiaro, solido e prevedibile basato su comprovati principi del mercato interno rappresenta una condizione fondamentale per lo sviluppo della società dell'informazione e del commercio elettronico in Europa;

1. si compiace dell'iniziativa della Commissione "e-Europe", che individua gli obiettivi e i tempi destinati a far avanzare al meglio la società dell'informazione in Europa ed auspica che la Commissione elabori piani dettagliati per il conseguimento degli obiettivi, definisca chiare priorità e stabilisca i compiti dell'UE e dei singoli Stati membri in materia; ritiene che nel quadro dell'iniziativa e-Europe dovrebbero essere trattati in via prioritaria i seguenti aspetti:

serve un'infrastruttura moderna e multimediale ad alto rendimento che consenta di chiedere ed offrire attraverso il telefono, il computer, il televisore e altri apparecchi di ricezione servizi di comunicazione di elevata qualità;

l'Unione europea deve creare le condizioni giuridiche quadro per la necessaria certezza del diritto nel commercio elettronico e per il consumatore;

occorre lanciare un'ampia offensiva in materia di qualificazione professionale («La gioventù europea nell'era digitale») soprattutto per far fronte alla mancanza di personale qualificato in Europa; la Commissione dovrebbe elaborare proposte concrete come ad esempio l'insegnamento da allievo ad allievo o trasferte scolastiche verso sedi di formazione in TI; in mancanza di una competenza a livello UE, tali proposte non devono però essere formulate in modo vincolante, dal momento che la politica dell'istruzione è di competenza esclusiva degli Stati membri;

l'iniziativa *e-Europe* dovrebbe essere accompagnata da una campagna pubblicitaria ed informativa di ampio respiro e a livello europeo, destinata ad informare i cittadini europei di entrambi i sessi in merito all'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione e comunicazione e, soprattutto, a mettere in evidenza le grandi possibilità connesse al commercio elettronico;

occorre promuovere lo sviluppo dell'Europa verso la Società dell'informazione attraverso progetti concreti; a tal fine occorre prevedere risorse adeguate nelle linee di bilancio dei prossimi esercizi; solo in tal modo l'Unione europea potrà dimostrare la propria volontà politica di attuare l'iniziativa in modo duraturo;

2. deplora che la comunicazione della Commissione non definisca misure dettagliate da adottare tanto a livello nazionale, quanto a livello comunitario, per raggiungere tali obiettivi;

3. deplora che non si sia attribuito un rilievo particolare ad aspetti importanti quali la sostenibilità, la coesione sociale e l'occupazione;

4. auspica che i prossimi piani d'azione proposti dalla Commissione specifichino e definiscano le misure che dovrebbero essere adottate, da un lato, a livello regionale o nazionale e, dall'altro, a livello UE tenendo conto del rapido sviluppo nel settore stesso;

5. deplora vivamente che la comunicazione della Commissione che di per sé contiene una sezione importante sull'accessibilità per i disabili, non sia in realtà accessibile ai non vedenti e alle persone con problemi di vista, essendo disponibile nel sito web della Commissione solamente nel formato PDF, e sottolinea che l'attuale proposta di direttiva della Commissione sui diritti d'autore e i diritti connessi nella società dell'informazione comporterebbe l'imposizione di blocchi tecnici all'informazione su Internet che impedirebbe le

"copiature" legali come la trasposizione di informazioni in formati alternativi e ostacolerebbe gravemente la partecipazione alla società dell'informazione delle persone con difetti alla vista;

6. sottolinea che gli orientamenti concernenti il Fondo regionale e di coesione devono essere riesaminati al fine di garantire che tali risorse siano pienamente utilizzate per rendere più competitive nella società dell'informazione le aree remote e meno sviluppate;

7. sollecita la Commissione a sottoporre a verifica le iniziative di ogni politica settoriale dell'UE, in modo da garantire che si tenga pienamente conto dei mutamenti in tutti i campi, dovuti alla tecnologia dell'informazione e ai nuovi mezzi di informazione;

8. sottolinea che lo sviluppo della società dell'informazione europea potrà essere promosso in modo efficace soltanto se l'Europa disporrà di una solida struttura di conoscenze e innovazione, di una massa di utenti ampia e ben sviluppata e di avanzate tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

9. sottolinea che gran parte dell'innovazione nell'ambito della società dell'informazione viene effettuata, da un lato, dal settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e, dall'altro, dalle imprese ditale settore in stretta cooperazione con varie catene e settori (trasporti, transazioni monetarie, ecc.); lamenta il fatto che nell'iniziativa "*eEurope*" non venga prestata sufficiente attenzione alla necessità di questa cooperazione nell'ottica dell'innovazione; ritiene che debba essere promosso in particolare il raggruppamento di PMI;

10. constata che circa l'80 per cento del commercio elettronico è effettuato tra imprese (*business-to-business*); ritiene che un ulteriore sviluppo del commercio elettronico tra imprese e consumatori richieda la creazione di una massa critica di consu-

matori; ritiene che l'iniziativa "eEurope" non chiarisca il modo in cui ciò debba avvenire;

11. esorta la Commissione ad analizzare i rischi e le opportunità che lo sviluppo della società dell'informazione potrà creare per il mercato del lavoro, integrando pertanto piani per l'espansione delle piccole imprese e la promozione dell'innovazione, e ad assumere iniziative volte a garantire che la creazione di posti di lavoro in tutti i settori sia incrementata dall'uso delle tecnologie dell'informazione;

12. invita la Commissione ad esaminare in un ampio contesto i nessi socio-economici dell'iniziativa e a tenere a tal fine in considerazione soprattutto gli approcci e la problematica del V programma quadro in materia di ricerca;

13. invita il Consiglio ad esprimere la propria volontà politica per eliminare il divario esistente fra gli Stati Uniti e l'Unione europea nei settori della società dell'informazione e del commercio elettronico e chiede alla Commissione di prevedere misure volte a ridurre tale divario;

14. chiede alla Commissione e al Consiglio di esaminare, in collaborazione con questo Parlamento, nuovi modi per accelerare il lavoro legislativo e di adottare un nuovo atteggiamento in merito alle materie che dovrebbero essere regolamentate nell'ambito di direttive e quelle che dovrebbero essere trattate sulla base di poteri delegati alla Commissione;

15. chiede alla Commissione e agli Stati membri di non compromettere la flessibilità e di non ostacolare lo sviluppo del commercio elettronico con un eccesso di regolamentazione;

16. chiede al Consiglio di adottare con rapidità la direttiva sul commercio elettronico e sollecita di Stati membri a trasporla nelle legislazioni nazionali con altrettanta sollecitudine, affinché le imprese europee, in particolare le PMI, siano incoraggiate ad

investire nel commercio elettronico nell'Unione europea, beneficiando della certezza giuridica del « one stop shop » (sportello unico), offerta da questa iniziativa di mercato unico;

17. chiede alla Commissione di analizzare i motivi per le quali gli Stati Uniti sono più avanzati rispetto all'Unione europea per quanto riguarda l'uso di Internet e del commercio elettronico e di inserire tali settori tanto nel suo quadro d'azione, quanto nei criteri di *benchmarking*;

18. chiede al Consiglio e alla Commissione di adottare provvedimenti a livello politico e legislativo per confermare il vantaggio dell'Europa rispetto agli Stati Uniti nel settore della comunicazione mobile e della fornitura di servizi della società dell'informazione su reti mobili e per accelerare l'adozione di tecnologie senza filo della terza generazione;

19. ritiene che le misure legislative non debbano frenare la volontà di investimento nel settore della comunicazione mobile, pur tenendo conto dell'esigenza di assicurare una sana concorrenza nel settore;

20. invita gli Stati membri a definire un approccio comune per realizzare una società dell'informazione transeuropea e promuovere la cooperazione in tale ambito fra gli Stati membri stessi e con l'UE;

21. invita il Consiglio e gli Stati membri a prendere tutte le misure necessarie per estendere la cooperazione nelle materie giudiziarie e di polizia al settore della società dell'informazione al fine di garantire la sicurezza delle transazioni e la riservatezza dei dati;

22. ritiene che lo sviluppo di sistemi sicuri di identificazione, di sistemi intesi a proteggere il carattere confidenziale dei messaggi e infine di metodi volti ad impedire modifiche degli stessi rivesta un'importanza eccezionale ai fini della promozione di un'e-Europe mobile, digitale e competitiva, poiché tali sistemi e metodi

costituiranno una parte importante dell'infrastruttura di questa Europa; prende atto del vantaggio in termini di concorrenza che l'Europa presenta per quanto concerne le *smart cards* (schede intelligenti) e altri sistemi sicuri di identificazione;

23. chiede alla Commissione di definire il ruolo del finanziamento nazionale ed europeo nelle iniziative relative a *e-Europe* e di chiarire quali linee siano previste nel bilancio 2000 per finanziare le misure connesse ai suoi obiettivi di comunicazione soprattutto per quanto riguarda il programma IST;

24. ritiene che occorra prestare molta più attenzione alle questioni concernenti la protezione della vita privata dei cittadini;

25. invita gli Stati membri ad impegnarsi in un *benchmarking* delle loro iniziative volte a promuovere la società dell'informazione, così da consentire la diffusione delle prassi migliori;

26. chiede una riforma radicale delle infrastrutture volta a consentire l'accesso alle tecnologie della società dell'informazione in tutti gli Stati membri, onde evitare il rischio di una « Europa a due velocità », e a promuovere la coesione sociale ed economica tra tutte le regioni dell'Unione europea; invita pertanto la Commissione a considerare l'accesso via Internet alle tecnologie della società dell'informazione in generale quale parte della fornitura del servizio universale; chiede quindi alla Commissione di esaminare dettagliatamente le barriere che tuttora persistono agli accessi regionali e ad avanzare proposte in ordine a quando l'accesso via Internet dovrà far parte di una fornitura del servizio universale in tutti gli Stati membri;

27. esorta gli Stati membri ad occuparsi tempestivamente delle iniziative/raccomandazioni della Commissione in materia di riduzione dei costi di accesso ad Internet (riduzione delle tariffe delle linee in leasing, delle concessioni di licenze e scor-

pore dell'anello telefonico locale), verificandone senza indugio la possibilità di applicazione;

28. sollecita gli Stati membri, gli organi comunitari nonché le amministrazioni regionali e locali a mettere in atto tutti gli strumenti possibili per formare e riqualificare i cittadini europei all'utilizzazione delle nuove tecnologie dell'informazione al fine di far fronte alla necessità di personale qualificato nei nuovi settori;

29. invita la Commissione ed il Consiglio ad elaborare una strategia d'azione globale che comprenda « *e-Europe* » e tutti gli aspetti della società dell'informazione, comprese la creazione di posti di lavoro altamente qualificati, misure in materia di istruzione e formazione necessarie per dotare la forza lavoro delle qualifiche indispensabili per usufruire delle opportunità nuove e in rapido cambiamento, e una maggiore coesione sociale; ritiene che questa strategia d'azione globale debba comprendere orientamenti, raccomandazioni e indicatori per misure specifiche a livello nazionale e a livello europeo e debba ricollegarsi ai piani nazionali per l'occupazione e agli obiettivi realizzabili da raggiungere su base annuale con la partecipazione delle parti sociali, degli insegnanti e dei formatori;

30. chiede che venga elaborato un nuovo orientamento per l'occupazione o che ciascuno degli attuali orientamenti venga adeguatamente rimaneggiato per il 2001 affinché sia possibile tener conto di tale strategia d'azione globale a uno stadio ancora precoce; chiede pertanto alla Commissione di inserire nella sua iniziativa « *e-Europe* » un punto 11 « Rafforzamento dell'occupazione e coesione sociale nella società dell'informazione » incentrandosi sulle misure nel breve termine volte a fronteggiare i rischi di perdite di posti di lavoro in Europa nel settore delle tecnologie dell'informazione;

31. sottolinea l'importanza che in tutta l'Unione europea il personale degli istituti

scolastici e di formazione sia adeguatamente addestrato in tecnologia dell'informazione e invita la Commissione, gli Stati membri e le parti sociali a fare in modo che si tenga pienamente conto di questo aspetto; ritiene pertanto che occorra prestare attenzione alla necessità di creare un quadro di riferimento per le qualifiche di base necessarie per consentire ai lavoratori di formarsi nelle attività connesse con le tecnologie dell'informazione e reputa che debba essere possibile certificare tali qualifiche di base in materia di tecnologia dell'informazione;

32. segnala che la cosiddetta « innovazione » deve percorrere vie ambientalmente e socialmente sostenibili conferendo un aspetto ecologico a infrastrutture, prodotti e servizi delle tecnologie dell'informazione ed esigendo innovazioni sociali come i cosiddetti « stili di vita sostenibili » e l'inclusione sociale dei cosiddetti « meno abbienti sul piano dell'informazione »; invita pertanto gli Stati membri a garantire l'accesso universale al nuovo servizio e non soltanto ed esclusivamente a coloro che detengono il potere economico per beneficiarne;

33. invita analogamente la Commissione ad estendere agli anziani l'orientamento specifico in base al quale i chioschi con accesso gratuito a Internet debbono essere generalmente messi a disposizione negli edifici pubblici a partire dalla fine del 2001, come pure ad organizzare misure specifiche a favore degli anziani;

34. invita la Commissione e gli Stati membri a fare il possibile per garantire il rispetto del principio delle pari opportunità e scongiurare che la società dell'informazione generi nuove forme di disparità nelle opportunità a disposizione di uomini e donne per imparare come usare Internet e le risorse multimediali;

35. chiede che le nuove forme di lavoro che sorgono dalla società dell'informazione vengano corredate da misure atte a garantire il diritto dei lavoratori alla sicurezza

sociale e a pensioni adeguate, come pure a consentire loro di eseguire il proprio lavoro in condizioni che permettano un elevato tenore di vita e di occupazione e la necessaria sicurezza; chiede in particolare che il telelavoro, il quale, per definizione, va al di là dei confini nazionali, formi l'oggetto di un'analisi specifica e che si esamini l'opportunità di un quadro europeo volto a garantire i diritti sociali dei telelavoratori e dei lavoratori a domicilio;

36. chiede alla Commissione di sviluppare piani per poter usufruire dei vantaggi offerti da un sistema IVA uniforme allo sviluppo del commercio elettronico, ivi compresa la possibilità di una tassazione delle vendite alla fonte;

37. sottolinea che il commercio elettronico trasformerà il modo tradizionale di fare affari, soprattutto per le PMI; segnala la necessità di creare un ambiente favorevole agli investimenti delle piccole e medie imprese e chiede agli Stati membri e all'UE di garantire un forte sostegno affinché le nuove tecnologie siano integrate nella pratica commerciale e le PMI possano beneficiare di un contesto giuridico favorevole alle imprese, sia a livello dell'UE che a livello mondiale;

38. ritiene che tutte le imprese che non terranno conto delle opportunità offerte da un ambiente digitale e mobile incontreranno delle difficoltà e che le organizzazioni del settore imprenditoriale e dell'istruzione e gli Stati membri dovrebbero pertanto adottare le azioni necessarie per promuovere la conoscenza delle nuove possibilità;

39. invita la Commissione a estendere gli obiettivi di *e-Europe* ad altre politiche comunitarie e a privilegiare, soprattutto attraverso la politica regionale, le misure di sostegno all'investimento immateriale e l'accesso delle PMI e delle imprese minori alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione;

40. propone che la Commissione organizzi, verso la metà dell'anno 2000, una

«e-Conferenza intergovernativa», in occasione della quale i rappresentanti delle strutture amministrative europee si scambino, da un lato, informazioni sui servizi on-line offerti dall'amministrazione — ad esempio quelli messi a punto nel modello di partnership tra pubblico e privato — e, dall'altro, sulle esperienze acquisite relativamente a un'introduzione coerente della tecnologia informatica nell'amministrazione, con conseguente ristrutturazione dei processi lavorativi, per trasmettersi spunti e conoscenze specifiche;

41. sottolinea che l'inarrestabile sviluppo del commercio elettronico, così come qualsiasi altro mutamento tecnologico, influenzerà notevolmente quasi tutti i comparti economici, determinando spostamenti a livello di imprese, lavoro, regioni e paesi e recando vantaggi a coloro i quali sapranno adeguarsi meglio a questa trasformazione; al riguardo si aspetta, ad esempio, effetti positivi per i servizi postali e i posti di lavoro legati a questo settore;

42. sollecita la Commissione a portare avanti l'applicazione della sua politica delle comunicazioni commerciali per consentire alle nuove PMI, specializzate nel settore del commercio elettronico, di pubblicizzare efficacemente i loro nuovi servizi nell'ambito dei mezzi di comunicazione tradizionali transfrontalieri dell'Unione europea, promuovendo in tal modo la fedeltà alla marca europea sulla quale i loro commerci transfrontalieri potranno contare;

43. invita gli Stati membri a sviluppare azioni innovative e onnicomprensive in materia di formazione alla «nuova economia», nel settore prescolastico, scolastico, e dell'istruzione terziaria, universitaria e non universitaria, e chiede alla Commissione di favorire la complementarità dei programmi, assicurando, ad esempio, che i nuovi programmi in materia di istruzione presentino un elemento e-Europe, nonché di prendere in particolare considerazione l'apprendimento in comune con l'ausilio dei computer, la creazione di reti e di basi

di dati per l'istruzione, utilizzando reti informative per l'apprendimento interculturale e elevati livelli di qualità per le applicazioni multimediali nel campo dell'istruzione e della formazione nella sua iniziativa concernente «La gioventù europea nell'era digitale»;

44. sottolinea che il commercio elettronico costituisce una grande opportunità per i consumatori nel loro complesso, e per talune categorie di consumatori in particolare, come gli anziani, le persone non autosufficienti e i disabili, e che i consumatori devono essere rassicurati sulle difficoltà di accesso ad Internet, nonché sul fatto che i loro diritti di consumatori e i diritti di protezione dei dati saranno garantiti in modo ampio, comprensibile ed efficace; ritiene che ai consumatori vada garantito un accesso reale e semplice alle vie di ricorso, ad esempio attraverso un mediatore elettronico, e che le azioni eventualmente decise debbano essere immediatamente applicabili e invita pertanto la Commissione e gli Stati membri ad introdurre un meccanismo per la risoluzione delle controversie destinato ai consumatori;

45. invita la Commissione a riorientare la destinazione delle risorse finanziarie disponibili (Fondi strutturali, Fondo di coesione, stanziamenti destinati alla ricerca, ecc.) verso i progetti previsti nel quadro della presente iniziativa; ritiene che debba risultare chiaramente con quali risorse vengono finanziati i singoli progetti;

46. sottolinea l'importanza di garantire che il Fondo sociale europeo e l'iniziativa EQUAL contribuiscano anch'essi all'obiettivo della creazione di una forza lavoro qualificata per tutti nel settore delle tecnologie dell'informazione, che è in rapido sviluppo;

47. sottolinea che Internet e il commercio elettronico offrono nuove opportunità per i creatori e pongono numerosi interrogativi relativamente alla definizione di proprietà intellettuale;

48. chiede alla Commissione di vigilare sulla sicurezza etica dei servizi offerti su Internet nell'Unione europea attraverso ogni misura capace di garantire il rispetto dei diritti dell'uomo e del bambino;

49. sottolinea che l'evoluzione in questo settore può contribuire a uno sviluppo sostenibile e invita la Commissione a tener conto soprattutto di considerazioni di carattere ambientale per quanto riguarda l'*hardware* e le infrastrutture e a sostenere, per quanto riguarda l'utilizzazione, un approccio inteso a salvaguardare le risorse;

50. sottolinea che il collegamento dei ricercatori tramite Internet costituisce un aspetto fondamentale per il futuro successo economico dell'Unione e sottolinea pertanto l'importanza di concedere ai ricercatori un facile accesso alle tecnologie della società dell'informazione;

51. chiede alla Commissione di promuovere attivamente la messa a punto e l'utilizzazione di sistemi di trasporto intelligenti basati sulle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione al fine di garantire lo sviluppo in Europa di reti sicure, affidabili e efficaci privilegiando l'intermodalità, rafforzando i trasporti pubblici e rispettando l'ambiente;

52. ritiene che il commercio elettronico sia una realtà che non può essere ignorata e che pertanto gli Stati membri e la Commissione debbano adottare misure atte a tradurre tale realtà nelle migliori opportunità in termini di economia, mercato del lavoro ed esigenze dei consumatori;

53. invita la Commissione a garantire che la politica di concorrenza dell'UE offra alle imprese europee, in tutti gli Stati membri, un contesto operativo uniforme, fornendo pari possibilità di accesso ai mercati;

54. chiede alla Commissione di informarlo sui risultati delle consultazioni con gli Stati membri concernenti la revisione delle più importanti politiche volte a mi-

gliorare la coerenza degli strumenti disponibili per finanziare capitali di rischio;

55. invita la Commissione a inserire un punto il Rafforzamento dell'occupazione e della coesione sociale nella Società dell'informazione nella sua iniziativa *e-Europa*, considerando prioritaria la promozione di un processo di alfabetizzazione alle nuove tecnologie rivolto a tutti i cittadini, concentrandosi su misure a breve termine per coprire il gran numero di posti di lavoro vacanti in Europa nel settore delle tecnologie dell'informazione, effettuando un'ampia campagna per rafforzare le qualifiche anche dei lavoratori di mezza età e anziani, necessarie per una società basata sulla conoscenza, creando norme sociali per le nuove forme di lavoro generate dalla rivoluzione informatica e rafforzando le iniziative per garantire alle persone socialmente escluse parità di accesso alle reti informatiche;

56. approva la recente iniziativa della Commissione in merito al *software* gratuito e alle fonti aperte che sarà una delle principali priorità del programma di lavoro IST (WP 2000); invita la Commissione a promuovere — come il programma Internet del governo francese — l'utilizzazione di piattaforme di fonti aperte nella sua strategia Internet ed a prendere in considerazione nuove iniziative a favore di PMI innovative, università, ecc, allo scopo di sviluppare applicazioni software di facile uso basate su fonti aperte;

57. ritiene che i disabili dovrebbero far parte degli obiettivi di ogni ramo delle comunicazioni e che sarà impossibile realizzare una società dell'informazione per tutti se non si terrà conto delle esigenze di accesso dei disabili in tutti i rami delle comunicazioni; invita la Commissione e gli Stati membri a compiere ulteriori passi verso un'armonizzazione della legislazione relativa alla disponibilità dei servizi *on-line* offerti ai disabili all'interno dell'UE;

58. invita gli Stati membri a destinare una quota maggiore dei loro bilanci sani-

tari alle tecnologie dell'informazione, per consentire un miglior funzionamento della rete fra ospedali, laboratori e centri diagnostici, farmacie, centri per cure primarie e case di riposo; li invita inoltre a rendere le informazioni largamente accessibili, con salvaguardie idonee, ai professionisti sanitari, agli amministratori e ai pazienti per migliorare la trasparenza e l'efficacia del sistema nonché a concedere ai cittadini europei la facoltà di svolgere un ruolo attivo in relazione alla loro salute ed a migliorare la qualità complessiva dei servizi sanitari;

59. chiede alla Commissione di coordinare la sua azione a favore di un accesso rapido a Internet per i ricercatori e gli studenti sforzandosi di creare uno spazio europeo della ricerca attraverso la promozione di centri di eccellenza e di istituti di ricerche virtuali nonché l'accelerazione della connessione dei ricercatori e delle basi di dati su scala europea;

60. chiede a tutti gli Stati membri di migliorare l'utilizzazione dei sistemi di accesso all'informazione nelle loro amministrazioni;

61. invita la Commissione ad utilizzare appieno le tecnologie dell'informazione a fini amministrativi e di comunicazione, in particolare promuovendo il commercio elettronico attraverso procedure di acquisto e pagamento;

62. appoggia esplicitamente la Commissione nelle sue richieste volte ad ottenere che a livello dell'OMC venga definita una politica di concorrenza di dimensione internazionale, il che è particolarmente importante per le imprese che operano nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dal momento che la loro attività è effettivamente rivolta al mercato internazionale;

63. chiede alla Commissione e agli Stati membri di controllare, per mezzo di un

« test *e-Europe* », che le nuove misure legislative non costituiscano un ostacolo per le possibilità offerte dalla nuova economia;

64. invita la Commissione e il Consiglio a garantire anche in futuro il diritto del pubblico di accedere liberamente e pienamente alle informazioni disponibili in formato digitale presso centri pubblici quali biblioteche, archivi, università, ecc., dal momento che qualsiasi limitazione di tale diritto costituisce un intervento che può avere ripercussioni cruciali sulle potenzialità di sviluppo dei singoli cittadini;

65. invita il Consiglio e la Commissione a mettere a punto una strategia globale volta a garantire che tutti gli spazi pubblici (biblioteche, archivi, università, ecc.), soprattutto nelle regioni rurali, possano trarre pienamente vantaggio dallo sviluppo di Internet;

66. invita la Commissione e il Consiglio ad assicurare che il potenziale completo dell'iniziativa *e-Europa* e il seguito del piano d'azione rispettino pienamente le norme del mercato interno e l'interazione tra i vari regolamenti e strumenti;

67. invita la Commissione a prestare attenzione in questo contesto a che tutte le direttive e tutti i regolamenti esistenti rispondano a un'unica logica giuridica e non presentino contraddizioni;

68. invita la Commissione a creare un portale per tutti gli strumenti comunitari concernenti i capitali di rischio, comprese le altre fonti d'informazione sugli strumenti finanziari;

69. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai Parlamenti degli Stati membri.